

ATTO COSTITUTIVO DELL'ASSOCIAZIONE "STANDBY;" - CIRCOLO ARCI

Conforme al riordino della disciplina tributaria degli enti non commerciali e delle organizzazioni non lucrative di utilità sociale, come da decreto legge n. 460/97, ed alla disciplina delle associazioni di promozione sociale, legge n. 383 del 07-12-2000

Oggi 20/09/2004 in via San domenico Savio, n. 8, Santeramo (BA)

alle ore 09:30 si sono riuniti i seguenti cittadini:

- NOME: Francesco Saverio; COGNOME: Digregorio; RESIDENZA: C.so Italia, 216 Santeramo in Colle (BA); COD.FISC. DGRFNC80E21A662A
 - NOME: Vito COGNOME: Cofano; RESIDENZA: Via S. Domenico Savio, 8 Santeramo in Colle (BA); COD.FISC. CFNVTI81D24I330A
 - NOME: Giuseppe COGNOME: Larato; RESIDENZA: Via Matera, 5 Santeramo in Colle (BA); COD.FISC. LRTGPP81T12I3300
- per costituire un'associazione ricreativa culturale di promozione sociale (in seguito detta Circolo), non a fine di lucro.

I presenti chiamano a presiedere la riunione il sig. Digregorio Francesco Saverio il quale nomina a suo segretario il sig. Larato Giuseppe che accetta. Il presidente illustra i motivi che hanno spinto i presenti a farsi promotori della costituzione dell'Associazione, tali motivi vanno ricercati nella necessità di garantire uno spazio di libero confronto, di partecipazione attiva alla vita sociale e culturale, aperto e democratico, in cui i giovani e i cittadini tutti che lo desiderino possano sviluppare le proprie aspirazioni, nelle ragioni di quello "stare insieme" posto alla base delle esigenze associative. Il Presidente legge lo statuto che, dopo ampia e proficua discussione viene messo in votazione e viene approvato all'unanimità:

- l'adesione all'Associazione è libera ed il numero di soci è illimitato, vi possano aderire tutti i cittadini di ogni sesso, razza, nazionalità, e convinzione religiosa, che si riconoscono negli ideali della Resistenza e dell' Antifascismo.
- il funzionamento dell'Associazione è basato sulla volontà democraticamente espressa dai soci.
- è espressamente esclusa ogni limitazione di partecipazione strumentale a termine.
- è escluso ogni scopo di lucro.
- non distribuisce anche in modo indiretto utili o avanzi di gestione nonché fondi riserve o capitale durante la vita dell'associazione.
- l'Associazione si riconosca nell'articolo 11 della Costituzione Italiana " che ripudia la guerra come strumento di offesa alle libertà degli altri popoli e come mezzo di risoluzione delle controversie internazionali" e nell'articolo 21 "tutti hanno diritto di manifestare liberamente il proprio pensiero con la parola, lo scritto e ogni altro mezzo di diffusione.
- in caso di scioglimento il patrimonio residuo non potrà in nessun caso essere suddiviso tra i soci, ma andrà devoluto verso associazioni, enti morali o enti pubblici con finalità civili e sociali analoghe agli scopi stabiliti nel presente statuto.

Il presidente propone inoltre che l'Associazione dia la sua adesione all'associazione nazionale ARCI NUOVA ASSOCIAZIONE federata alla federazione ARCI riconosciuta dal Ministero degli Interni con DM del 2 Agosto 1967 n.101702212000.A di cui ne condivide le finalità statutarie. Il Presidente dell'assemblea illustra i motivi che a suo parere dovrebbero indurre il Circolo ad aderire all'Associazione Nazionale ARCI Nuova Associazione e dà lettura dello Statuto nazionale della stessa. Statuto i cui fondamenti sono del tutto conformi ai principi su cui si basa la costituzione del Circolo, e in cui gli associati si riconoscono assolutamente, e che garantisce una partecipazione libera e democratica al Circolo medesimo ed alla vita sociale, culturale, ricreativa e politica di cui il Circolo è parte attiva. I soci prendendo conoscenza di detto Statuto, ed ascoltata la relazione del Presidente, deliberano all'unanimità di aderire all'associazione nazionale ARCI Nuova Associazione, di accettare lo Statuto adottandone la tessera nazionale come tessera sociale dell'Associazione e riconoscendo le tessere delle associazioni nazionali federate alla Federazione ARCI.

L'assemblea delibera quindi all'unanimità la costituita associazione venga denominata: ARCI "STANDBY;" con sede presso Santeramo in colle in via San Domenico Savio n. 8

Vengano di seguito nominati a componenti il primo consiglio direttivo, i seguenti signori: Digregorio Francesco Saverio, Cofano Vito, Larato Giuseppe, Bellizzi Vito, Pernioia Giuseppe.

Non essendovi altro da deliberare e nessuno avendo richiesto la parola, il presidente dichiara sciolta la seduta.

Il Presidente

Digregorio Francesco Saverio

Il Segretario

Larato Giuseppe

Il suddetto Consiglio Direttivo, nel rispetto dello Statuto del Circolo si convoca immediatamente di seguito all'assemblea dei soci per eleggere il nuovo presidente, il vicepresidente, il segretario e il tesoriere che risultano essere:

Sig. Digregorio Francesco Saverio- PRESIDENTE; Sig. Cofano Vito - VICE PRESIDENTE; Sig. Larato Giuseppe - SEGRETARIO; Sig. Bellizzi Vito- TESORIERE

L'assemblea dichiara aperto il tesseramento, per divenire soci di detto circolo, libero a tutti i cittadini a norma di statuto, salvo rettifica del consiglio, e fissa la durata degli Organi direttivi provvisori nominati in anni uno, termine al quale dovranno essere indette regolari elezioni per il rinnovo delle cariche sociali. Non essendovi null'altro da discutere, dopo aver redatto, letto ed approvato il presente verbale, l'assemblea viene sciolta alle ore 11:30

Il Segretario

Il Presidente

Larato Giuseppe

Digregorio Francesco Saverio



STATUTO DEL CIRCOLO ARCI "STANDBY"

DEFINIZIONI E FINALITA' E PROGRAMMA

Art. 1

Il Circolo ARCI "Standby", costituito in data 20/11/2004 a Santeramo in Colle, provincia di Bari, è un'associazione di promozione sociale ai sensi della L.383/2000, autonoma e pluralista, soggetto attivo e integrante del sistema del terzo settore italiano e internazionale, che si configura come rete integrata di persone, valori e luoghi di cittadinanza attiva che promuove cultura, socialità e solidarietà. Il Circolo ARCI "Standby" sostiene e tutela l'autorganizzazione dei cittadini in quanto pratica fondamentale di democrazia e di concreta risposta ai bisogni delle comunità.

Il Circolo ARCI "Standby" sostiene l'idea di uno stato sociale che sappia valorizzare la partecipazione dei cittadini, il principio di sussidiarietà inteso come condivisione delle responsabilità, il ruolo dell'associazionismo di promozione sociale e del terzo settore.

Il Circolo ARCI "Standby" in quanto forma di autorganizzazione dei cittadini, esprime in pieno la propria autonoma soggettività politica interloquendo direttamente, in forza del suo agire sociale, con tutti gli altri soggetti della società.

Il Circolo ARCI "Standby" si riconosce nei valori democratici nati dalla lotta di liberazione contro il nazifascismo, valori che trovano piena affermazione nella costituzione repubblicana. Si richiama inoltre alla dichiarazione uni-versale dei diritti umani, alla convenzione internazionale sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza e a tutte le convenzioni ONU sui diritti sociali, culturali, delle donne, dei migranti.

Art. 2

Sono campi prioritari di iniziativa dell'associazione:

- a) la promozione del benessere delle persone e il riconoscimento del diritto alla felicità;
- b) la promozione della cultura, delle sue forme espressive, della creatività e delle attitudini creative, degli spazi per l'espressione, la formazione, la creazione e fruizione culturale;
- c) la promozione della produzione audio musicale e della sua circuitazione
- d) la promozione della cultura cinematografica e della video produzione
- e) il riconoscimento dei diritti culturali, la promozione dell'accesso alla conoscenza, al sapere, all'educazione, alla cultura, all'uso delle nuove tecnologie della comunicazione, la promozione dell'inclusione digitale (eInclusion);
- f) la promozione del volontariato inteso come partecipazione democratica alle azioni di solidarietà, di cooperazione e di cittadinanza, sia a livello locale che internazionale;
- g) la promozione di un approccio di genere nell'associazione e nella società, la piena valorizzazione delle potenzialità delle donne, delle loro esigenze e del loro ruolo come elemento fondante una società giusta e migliore per tutti, la lotta a ogni forma di discriminazione e di violenza;
- h) l'educazione alla responsabilità civile ed alla cittadinanza;
- i) la promozione della cittadinanza, della partecipazione, dell'inclusione e della coesione sociale, della democrazia e dei diritti a livello di Unione Europea e a livello internazionale;
- j) la tutela dei diritti dei lavoratori e delle lavoratrici, la lotta al precariato, alla discriminazione e ad ogni forma di sfruttamento dei lavoratori e delle lavoratrici, la promozione del diritto al lavoro, il sostegno e l'assistenza ai lavoratori e alle lavoratrici, in particolare ai giovani, alle donne, agli immigrati, ai precari e ai pensionati in armonia con le iniziative di accoglienza, assistenza, orientamento e sostegno già vive e operanti sul territorio;
- k) la promozione della cultura della salute e sicurezza negli ambienti di lavoro e di vita;
- l) l'affermazione della cultura della legalità e la lotta alle mafie, a tutte le criminalità organizzate e agli abusi di potere, anche attraverso l'uso sociale dei beni confiscati;
- m) l'impegno per un movimento di cittadinanza mondiale, la costruzione di relazioni e reti comunitarie internazionali per l'affermazione della giustizia sociale e la globalizzazione dei diritti umani;
- n) la comunicazione, l'informazione, l'editoria e l'editoria online, l'emittenza radiotelevisiva, le attività radioamatoriali e web radio, la produzione di materiale trasmesso in streaming, le nuove tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC) e la comunicazione telematica;
- o) le attività educative e formative permanenti lungo l'arco della vita, informali, non formali, e a carattere professionale, rivolte ai volontari, agli operatori e ai dirigenti associativi, così come alle cittadine e ai cittadini, italiani e stranieri. Sono comprese in questo punto anche le attività d'informazione e aggiornamento anche professionale rivolte al mondo della scuola, ai docenti e agli studenti di ogni ordine e grado, in collaborazione con i Ministeri, le istituzioni scolastiche territoriali e le istituzioni decentrate di competenza e riferimento. Tali attività sono coerenti con il Quadro Europeo delle Qualifiche (QEQ);
- p) la promozione di politiche finalizzate alla valorizzazione e messa a disposizione di luoghi e spazi che possano favorire l'autorganizzazione dei cittadini, come parte integrante del diritto di associazione;



S. M.

- q) la promozione del protagonismo delle nuove generazioni e dell'associazionismo giovanile;
- r) la promozione e la tutela dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, attraverso il pieno riconoscimento della cittadinanza delle giovani generazioni, per dare sostegno alla loro soggettività positiva, finalizzata alla realizzazione di adeguati spazi di vita e all'attivazione di efficaci strumenti di partecipazione;
- s) l'attenzione verso le problematiche che riguardano gli anziani e il rapporto tra le generazioni;
- t) la cultura della convivenza civile, delle pari opportunità dei diritti, delle differenze culturali, etniche, religiose, e di genere, della tutela delle diversità linguistiche nonché della libertà di orientamento sessuale e dell'antiproibizionismo;
- u) lo sviluppo di forme di prevenzione e di lotta all'esclusione, al razzismo, alla xenofobia, all'intolleranza, al disagio, all'emarginazione, alla solitudine;
- v) la promozione di una società aperta e multiculturale, dove diversità e interculturalità siano una risorsa. La promozione del protagonismo e dell'autorganizzazione dei migranti e delle minoranze;
- w) il ripudio della guerra e l'impegno per l'affermazione di una cultura nonviolenta e pacifista e della ricerca della soluzione non violenta dei conflitti, l'azione politica per la riduzione delle spese militari;
- x) la promozione e la pratica delle forme di servizio civile nazionale e regionale e di impiego nei progetti all'estero previste dalla legislazione nazionale, dalle legislazioni regionali e da quella europea;
- y) la costruzione di pratiche di solidarietà e cooperazione tra comunità anche a livello internazionale, strettamente legate alla promozione di reti associative a livello europeo e mondiale, alla realizzazione di iniziative e progetti di cooperazione ed educazione allo sviluppo e alla mondialità;
- z) la difesa e l'innovazione dello stato sociale in una prospettiva di crescita del ruolo dell'economia sociale e dei soggetti non profit;
- aa) la promozione di politiche di difesa, di sostegno e di inclusione sociale e lavorativa delle persone diversamente abili;
- bb) l'impegno a favore della realizzazione di una società eco-compatibile che faccia della difesa e della salvaguardia dell'ambiente, dell'ecosistema e della giustizia climatica l'architrave di una società e di un'economia sostenibile. La promozione delle fonti energetiche rinnovabili e il sostegno alla formazione di una coscienza ambientale;
- cc) l'impegno per la difesa della dignità degli animali, contro ogni forma di violenza esercitata nei loro confronti, dal fenomeno dell'abbandono alle pratiche della vivisezione e dei combattimenti, e per l'attuazione di attività di ricovero e iniziative per l'affidamento e l'adozione;
- dd) la promozione della finanza etica, dell'educazione al consumo critico, della tutela dei diritti dei consumatori e degli utenti; la valorizzazione della pratica della filiera corta e dell'esperienza dei gruppi di acquisto solidale; la promozione dell'agricoltura sociale e della produzione di canapa terapeutica;
- ee) la promozione del turismo sociale e sostenibile come forma di approfondimento e arricchimento della conoscenza tra le persone e dei territori in cui vivono, a cominciare dall'attivazione di gemellaggi, scambi internazionali e di turismo consapevole;
- ff) la promozione della mobilità e degli scambi soprattutto dei e per i giovani, dei campi di lavoro e conoscenza, della formazione e degli stage, in Italia e all'estero, le azioni all'interno del Servizio Volontario Europeo e dei programmi promossi dalla Commissione Europea;
- gg) la salvaguardia, la valorizzazione e il recupero del patrimonio artistico, architettonico, culturale, ambientale, paesaggistico, storico e dei beni culturali;
- hh) la promozione di servizi rivolti alla comunità e alle persone, che rappresentino nuove opportunità di inserimento sociale, di affermazione di diritti, di risposta ai bisogni che si esprimono nel territorio;
- ii) gli ambiti di lavoro e progettazione partecipata previsti dalla legislazione in materia di programmazione territoriale delle politiche sociali;
- jj) l'ampliamento dei luoghi e delle occasioni ludiche, sportive, ricreative e di socialità; attraverso l'esperienza sportiva e delle attività motorie. "Stand by;" promuove per i suoi soci momenti di maturazione, apprendimento sociale e impegno umano e, pertanto, "Stand by;" assume tra i suoi scopi la diffusione e promozione della pratica sportiva, anche in collaborazione con istituzioni pubbliche e private, con altre associazioni e con federazioni sportive garantendo comunque la sua autonomia.
- kk) le attività di promozione ed espressione culturale, di spettacolo, d'animazione, d'informazione e di crescita civile, organizzate anche all'interno delle strutture educative e scolastiche;
- ll) l'organizzazione di viaggi e soggiorni turistici culturali, enogastronomici e ludici, nonché la gestione diretta di servizi e/o strutture ricettive quali ostelli, camping e case per ferie, il tutto ai sensi delle normative vigenti in materia.
- mm) Organizzazione di passeggiate turistiche a piedi, trekking, ciclo-passeggiate, escursioni a cavallo e ogni altro mezzo che possa permettere la fruizione della natura e delle bellezze paesaggistiche del territorio.
- nn) La divulgazione scientifica
- oo) Il contrasto ai discorsi d'odio ed alla diffusione di messaggi artatamente falsi attraverso le TIC e i social media
- pp) La promozione di azioni di riqualificazione urbana e rigenerazione urbana
- qq) Eventi per la promozione del teatro, della danza, delle arti performative e delle residenze artistiche e per la valorizzazione di eccellenze artistiche

D. P. S.

rr) Promozione e sviluppo dell'innovazione tecnologica e digitale, produzione di applicazioni e contenuti per il web, artigianato digitale, Industria 4.0, robotica educativa, strumenti digitali per la prototipazione, Smart Specialization, spazi dedicati ad attività di coworking e Fablab, incubatori di idee e grafica digitale;

ss) Promozione della cultura enogastronomica e, in particolare, delle produzioni tipiche legate al territorio. Promozione sociale e lo sviluppo della socialità attraverso la diffusione, la promozione della cultura, delle tradizioni, dell'enogastronomia, della storia, dell'immagine dei prodotti tipici, organizzando manifestazioni, corsi di formazione, degustazioni e serate a tema dei prodotti tipici locali al fine di salvaguardarne le antiche tradizioni e i sapori.

tt) Produzione e autoproduzione sociale

uu) Apertura e gestione sportelli informativi, socio-assistenziali e di orientamento;

vv) Promozione dell'internazionalizzazione e del Made in Italy, nonché dei prodotti e manufatti tipici locali;

ww) Promozione delle iniziative legate al mondo della moda, la produzione di capi di abbigliamento e il recupero dei lavori di artigianato, accessoristica, sartoria, maglieria, realizzati con processi sostenibili.

In generale tutti i campi in cui si manifestino esperienze culturali, ricreative e formative e tutti quelli in cui ci si possa impegnare per la promozione dei diritti e contro ogni forma di ignoranza, di intolleranza, di violenza, di censura, di ingiustizia, di discriminazione, di razzismo, di emarginazione, di solitudine ed esclusione sociale, sono settori di intervento dell'associazione e comunque tutti i campi d'azione previsti nello statuto nazionale dell'Associazione Arci, approvato a Bologna il 14 giugno 2014 e successive modifiche.

Il Circolo, per il raggiungimento dei propri scopi sociali, potrà compiere tutte le operazioni mobiliari, immobiliari, creditizie e finanziarie che riterrà opportune, nonché l'apertura, all'interno dei propri locali, del servizio di somministrazione di alimenti e bevande esclusivamente ai soci Arci.

I SOCI

ART. 3

Il numero dei soci è illimitato. Può diventare socio chiunque si riconosca nel presente statuto ed abbia compiuto il diciottesimo anno di età; indipendentemente dalla propria appartenenza politica e religiosa, sesso, cittadinanza, appartenenza etnica e professione.

I minori di anni diciotto possono assumere il titolo di socio solo previo consenso dei genitori e comunque non godono del diritto di voto in assemblea.

Agli aspiranti soci sono richiesti l'accettazione dello statuto, l'assenza di pendenze penali, il godimento di tutti i diritti civili e il rispetto della civile convivenza.

Lo status di Socio, una volta acquisito, ha carattere permanente, e può venir meno solo nei casi previsti dal successivo art.8. Non sono pertanto ammesse iscrizioni che violino tale principio, introducendo criteri di ammissione strumentalmente limitativi di diritti o a termine.

ART. 4

Gli aspiranti soci devono presentare domanda al consiglio direttivo, menzionando il proprio nome, cognome, indirizzo, luogo e data di nascita unitamente all'attestazione di accettare ed attenersi allo statuto, al regolamento interno e alle deliberazioni degli organi sociali.

ART. 5

E' compito del Consiglio Direttivo, ovvero di uno o più Consiglieri, da esso espressamente delegati, esaminare ed esprimersi, entro un massimo di 30 giorni dalla richiesta di adesione, in merito alle domande di ammissione, verificando che gli aspiranti Soci siano in possesso dei requisiti previsti. Qualora la domanda venga accolta, al nuovo Socio verrà consegnata la tessera sociale dell'Associazione ARCI, ed il suo nominativo verrà annotato nel libro dei Soci.

Nel caso in cui la domanda venga respinta, o ad essa non sia data risposta entro il dovuto termine, l'interessato potrà presentare ricorso al Presidente. Sul ricorso si pronuncerà in via definitiva l'Assemblea dei Soci alla sua prima convocazione.

ART. 6

I soci hanno diritto a:

- frequentare i locali del circolo e partecipare a tutte le iniziative e alle manifestazioni promosse dal Circolo;
- a riunirsi in assemblea per discutere e votare sulle questioni riguardanti il Circolo;
- a discutere ed approvare i rendiconti;
- ad eleggere ed essere eletti membri degli organismi dirigenti.

Hanno diritto di voto in assemblea i soci che abbiano provveduto al versamento della quota sociale almeno 8 giorni prima dello svolgimento dell'assemblea.

ART. 7

Il socio è tenuto al pagamento della quota sociale, al rispetto dello statuto e del regolamento interno, ad osservare le delibere degli organi sociali, nonché a mantenere irreprensibile condotta civile e morale nella partecipazione alle attività del Circolo e nella frequentazione della sede. La quota sociale rappresenta unicamente un versamento periodico

S. J. M. P.

rr) Promozione e sviluppo dell'innovazione tecnologica e digitale, produzione di applicazioni e contenuti per il web, artigianato digitale, Industria 4.0, robotica educativa, strumenti digitali per la prototipazione, Smart Specialization, spazi dedicati ad attività di coworking e Fablab, incubatori di idee e grafica digitale;

ss) Promozione della cultura enogastronomica e, in particolare, delle produzioni tipiche legate al territorio. Promozione sociale e lo sviluppo della socialità attraverso la diffusione, la promozione della cultura, delle tradizioni, dell'enogastronomia, della storia, dell'immagine dei prodotti tipici, organizzando manifestazioni, corsi di formazione, degustazioni e serate a tema dei prodotti tipici locali al fine di salvaguardarne le antiche tradizioni e i sapori.

tt) Produzione e autoproduzione sociale

uu) Apertura e gestione sportelli informativi, socio-assistenziali e di orientamento;

vv) Promozione dell'internazionalizzazione e del Made in Italy, nonché dei prodotti e manufatti tipici locali;

ww) Promozione delle iniziative legate al mondo della moda, la produzione di capi di abbigliamento e il recupero dei lavori di artigianato, accessoristica, sartoria, maglieria, realizzati con processi sostenibili.

In generale tutti i campi in cui si manifestino esperienze culturali, ricreative e formative e tutti quelli in cui ci si possa impegnare per la promozione dei diritti e contro ogni forma di ignoranza, di intolleranza, di violenza, di censura, di ingiustizia, di discriminazione, di razzismo, di emarginazione, di solitudine ed esclusione sociale, sono settori di intervento dell'associazione e comunque tutti i campi d'azione previsti nello statuto nazionale dell'Associazione Arci, approvato a Bologna il 14 giugno 2014 e successive modifiche.

Il Circolo, per il raggiungimento dei propri scopi sociali, potrà compiere tutte le operazioni mobiliari, immobiliari, creditizie e finanziarie che riterrà opportune, nonché l'apertura, all'interno dei propri locali, del servizio di somministrazione di alimenti e bevande esclusivamente ai soci Arci.

I SOCI

ART. 3

Il numero dei soci è illimitato. Può diventare socio chiunque si riconosca nel presente statuto ed abbia compiuto il diciottesimo anno di età; indipendentemente dalla propria appartenenza politica e religiosa, sesso, cittadinanza, appartenenza etnica e professione.

I minori di anni diciotto possono assumere il titolo di socio solo previo consenso dei genitori e comunque non godono del diritto di voto in assemblea.

Agli aspiranti soci sono richiesti l'accettazione dello statuto, l'assenza di pendenze penali, il godimento di tutti i diritti civili e il rispetto della civile convivenza.

Lo status di Socio, una volta acquisito, ha carattere permanente, e può venir meno solo nei casi previsti dal successivo art.8. Non sono pertanto ammesse iscrizioni che violino tale principio, introducendo criteri di ammissione strumentalmente limitativi di diritti o a termine.

ART. 4

Gli aspiranti soci devono presentare domanda al consiglio direttivo, menzionando il proprio nome, cognome, indirizzo, luogo e data di nascita unitamente all'attestazione di accettare ed attenersi allo statuto, al regolamento interno e alle deliberazioni degli organi sociali.

ART. 5

E' compito del Consiglio Direttivo, ovvero di uno o più Consiglieri, da esso espressamente delegati, esaminare ed esprimersi, entro un massimo di 30 giorni dalla richiesta di adesione, in merito alle domande di ammissione, verificando che gli aspiranti Soci siano in possesso dei requisiti previsti. Qualora la domanda venga accolta, al nuovo Socio verrà consegnata la tessera sociale dell'Associazione ARCI, ed il suo nominativo verrà annotato nel libro dei Soci.

Nel caso in cui la domanda venga respinta, o ad essa non sia data risposta entro il dovuto termine, l'interessato potrà presentare ricorso al Presidente. Sul ricorso si pronuncerà in via definitiva l'Assemblea dei Soci alla sua prima convocazione.

ART. 6

I soci hanno diritto a:

- frequentare i locali del circolo e partecipare a tutte le iniziative e alle manifestazioni promosse dal Circolo;
- a riunirsi in assemblea per discutere e votare sulle questioni riguardanti il Circolo;
- a discutere ed approvare i rendiconti;
- ad eleggere ed essere eletti membri degli organismi dirigenti.

Hanno diritto di voto in assemblea i soci che abbiano provveduto al versamento della quota sociale almeno 8 giorni prima dello svolgimento dell'assemblea.

ART. 7

Il socio è tenuto al pagamento della quota sociale, al rispetto dello statuto e del regolamento interno, ad osservare le delibere degli organi sociali, nonché a mantenere irreprensibile condotta civile e morale nella partecipazione alle attività del Circolo e nella frequentazione della sede. La quota sociale rappresenta unicamente un versamento periodico vincolante a sostegno economico del sodalizio, non costituisce pertanto in alcun modo titolo di proprietà o di partecipazione a proventi, non è in nessun caso rimborsabile o trasmissibile.

S
M
S

ART. 8

La qualifica di socio si perde per:

- decesso
- mancato pagamento della quota sociale
- espulsione o radiazione
- dimissioni, che devono essere presentate per iscritto al Consiglio Direttivo.



ART. 9

Il Consiglio Direttivo ha la facoltà di intraprendere azione disciplinare nei confronti del socio, mediante, a seconda dell'infrazione commessa, il richiamo scritto, la sospensione temporanea o l'espulsione o radiazione per i seguenti motivi:

- inosservanza delle disposizioni dello statuto, di eventuali regolamenti o delle deliberazioni degli organi sociali
- denigrazione del Circolo, dei suoi organi sociali, dei suoi soci
- l'attentare in qualche modo al buon andamento del Circolo, ostacolandone lo sviluppo e perseguendone lo scioglimento
- il commettere o provocare gravi disordini durante le assemblee
- appropriazione indebita dei fondi sociali, atti, documenti od altro di proprietà del Circolo
- l'arrecare in qualunque modo danni morali o materiali al Circolo, ai locali ed alle attrezzature di sua pertinenza. In caso di dolo, il danno dovrà essere risarcito.

ART. 10

Contro ogni provvedimento di sospensione, espulsione o radiazione, è ammesso il ricorso entro trenta giorni, sul quale decide in via definitiva la prima assemblea dei soci, oppure il Collegio dei Garanti.

PATRIMONIO SOCIALE E RENDICONTAZIONE

ART. 11

Il patrimonio sociale del Circolo è indivisibile ed è costituito da:

- dalle quote di iscrizione
- dai contributi associativi
- dai contributi di Enti pubblici o privati
- dagli interessi sulle disponibilità depositate presso gli istituti di Credito
- da elargizioni, donazioni e lasciti diversi
- proventi derivanti da somministrazione ai soci di alimenti e bevande
- entrate derivanti da attività commerciali, produttive e di servizio marginali o da iniziative promozionali



ART. 12

L'esercizio sociale si intende dal 1 Gennaio al 31 Dicembre di ogni anno. Di esso deve essere presentato un rendiconto economico e finanziario all'assemblea dei soci entro il 30 Aprile dell'anno successivo. Ulteriore deroga può essere prevista in caso di comprovata necessità o impedimento. Il rendiconto dell'esercizio dovrà evidenziare in modo analitico i costi ed i proventi di competenza, nonché la consistenza finanziaria e le poste rettificative che consentano di determinare la competenza dell'esercizio.

ART. 13

La previsione e programmazione economica dell'anno sociale successivo è deliberata dall'Assemblea dei Soci con attinenza alla formulazione delle linee generali di attività del Circolo.

L'ASSEMBLEA E IL CONSIGLIO DIRETTIVO

ART. 14

Partecipano all'assemblea tutti i soci che abbiano provveduto al versamento della quota sociale almeno 8 giorni prima della data di svolgimento dell'assemblea stessa.

Le riunioni dell'assemblea vengono ordinariamente convocate a cura del Consiglio Direttivo del Circolo tramite avviso scritto, contenente la data e l'ora della prima e seconda convocazione e l'ordine del giorno, da esporsi in bacheca almeno otto giorni prima.

ART. 15

L'assemblea generale dei Soci può essere convocata in via straordinaria dal Consiglio Direttivo o dal Presidente per motivi che esulano l'ordinaria amministrazione nei casi previsti dagli art. 18 e 31 ed ogni qual volta ne faccia richiesta motivata il Collegio dei Sindaci Revisori o almeno un quinto dei Soci aventi diritto al voto. L'assemblea dovrà aver luogo entro 20 giorni dalla data in cui viene richiesta e delibera sugli argomenti che ne hanno richiesto la convocazione.

ART. 16

L'assemblea è regolarmente costituita alla presenza della metà più uno dei Soci con diritto di voto e delibera a maggioranza assoluta dei voti di questi ultimi. In seconda convocazione, invece, l'assemblea è regolarmente costituita qualunque sia il

Handwritten signature or initials.

numero degli intervenuti, e delibera sulle questioni all'ordine del giorno, salvo le eccezioni di cui all'art. 18. Non sono ammesse deleghe nelle assemblee e nelle elezioni.

ART. 17

Per deliberare sulle modifiche da apportare allo statuto o al regolamento, proposte dal Consiglio Direttivo o da almeno un quinto dei Soci, non è ammessa la validità della maggioranza in seconda convocazione, perciò è indispensabile la presenza della maggioranza assoluta dei Soci aventi diritto al voto. Per deliberare riguardanti lo scioglimento o la liquidazione del Circolo, valgono le norme di cui all'art. 31.

ART. 18

L'assemblea è presieduta da un presidente e da un segretario eletti in seno alla stessa.

Le votazioni possono avvenire per alzata di mano o a scrutinio segreto quando ne faccia richiesta un decimo dei soci presenti con diritto di voto.

Per l'elezione degli organi sociali la votazione avviene a scrutinio segreto, secondo le modalità previste dal regolamento. Le deliberazioni assembleari e gli atti verbalizzati vengono esposti all'interno della sede sociale durante i quindici giorni successivi alla loro formazione, e restano successivamente agli atti a disposizione dei Soci per la consultazione.

ART. 19

L'assemblea generale dei Soci, nei termini di cui all'ultimo comma dell'art. 6:

- approva le linee generali del programma di attività
- approva il rendiconto annuale
- delibera sulla previsione e programmazione economica dell'anno sociale successivo
- elegge gli organismi direttivi (consiglio direttivo, collegio dei sindaci revisori, collegio dei garanti) alla fine di mandato o in seguito alle dimissioni degli stessi, questo votando a scrutinio segreto la preferenza a nominativi scelti tra i soci fino ad un numero uguale a quello dei componenti per ciascun organismo. In caso di parità di voti all'ultimo posto utile, sarà eletto il socio con la maggior anzianità di iscrizione al Circolo
- nel caso di cui sopra, discute la relazione del Consiglio uscente e l'indirizzo programmatico del nuovo mandato; elegge una commissione elettorale composta da almeno tre membri, che controlli lo svolgimento delle elezioni e firmi gli scrutini
- delibera su tutte le questioni attinenti la gestione sociale.

GLI ORGANISMI DIRIGENTI

ART. 20

Il Consiglio Direttivo viene eletto dall'assemblea dei soci e dura in carica quattro anni. È composto da un minimo di cinque ad un massimo di quindici membri. Tutti i consiglieri sono rieleggibili.

ART. 21

Il Consiglio Direttivo nell'ambito delle proprie funzioni può avvalersi, per compiti operativi o di consulenza, di commissioni di lavoro da esso nominate, nonché dell'attività volontaria di cittadini non soci, in grado, per competenze specifiche, di contribuire alla realizzazione di specifici programmi, ovvero costituire, quando ritenuto indispensabile, specifici rapporti professionali, nei limiti delle previsioni economiche approvate dall'assemblea.

ART. 22

Il Consiglio Direttivo elegge al suo interno:

- il Presidente: ha la rappresentanza legale del Circolo ed è responsabile di ogni attività dello stesso. Convoca e presiede il consiglio. La carica di Presidente è incompatibile con le cariche di Presidente o Segretario di partito politico, di Sindaco o Presidente di Enti Locali.
- il Vicepresidente: coadiuva il Presidente e, in caso di assenza od impedimento di questi, ne assume le mansioni.
- il Segretario: cura ogni aspetto amministrativo del Circolo; redige i verbali delle sedute del Consiglio e li firma con il Presidente; presiede il Consiglio in assenza del Presidente e del Vicepresidente. Il Consiglio può inoltre distribuire fra i suoi componenti altre funzioni attinenti a specifiche esigenze legate alle attività del Circolo.
- Il Tesoriere ha la responsabilità della custodia dei fondi dell'Associazione, e ne tiene la contabilità, secondo le indicazioni del Consiglio direttivo. Inoltre effettua le relative verifiche, controlla la tenuta dei libri contabili, predisporre (dal punto di vista contabile) il rendiconto economico annuale e il bilancio di previsione.

ART. 23

Compiti del Consiglio Direttivo sono:

- eseguire le delibere dell'Assemblea
- formulare i programmi di attività sociale sulla base delle linee approvate dall'Assemblea
- predisporre il rendiconto annuale
- predisporre tutti gli elementi utili all'assemblea per la previsione e programmazione economica dell'anno sociale
- deliberare circa l'ammissione dei soci, può delegare allo scopo uno o più Consiglieri
- deliberare circa le azioni disciplinari nei confronti dei Soci
- stipulare tutti gli atti e i contratti inerenti le attività sociali

FS
bpr

- curare la gestione di tutti i beni mobili ed immobili di proprietà del Circolo o ad esso affidati
- decidere le modalità di partecipazione del Circolo alle attività organizzate da altre Associazioni ed Enti e viceversa, se compatibili con i principi ispiratori del presente Statuto
- predisporre regolamenti interni da sottoporre al voto dell'assemblea
- presentare all'assemblea, alla scadenza del proprio mandato, una relazione complessiva sull'attività inerente il medesimo.

ART. 24

Il Consiglio Direttivo si riunisce di norma una volta al mese, in un giorno prestabilito senza necessità di ulteriore avviso, e straordinariamente quando ne facciano richiesta almeno tre Consiglieri, o su convocazione del Presidente.

Le sedute sono valide quando vi intervenga la maggioranza dei Consiglieri, e le delibere sono approvate a maggioranza assoluta di voti dei presenti.

Le votazioni normalmente sono palesi, possono essere a scrutinio segreto quando ciò sia richiesto anche da un solo Consigliere. La parità di voti comporta la rielezione della proposta. Delle deliberazioni viene redatto verbale a cura del Segretario, che lo firma insieme al Presidente, tale verbale è conservato agli atti ed è a disposizione dei Soci che richiedano di consultarlo.

ART. 25

I Consiglieri sono tenuti a partecipare attivamente a tutte le riunioni, sia ordinarie che straordinarie. Il Consigliere, che ingiustificatamente non si presenta a tre riunioni consecutive, decade.

Decade comunque il Consigliere dopo sei mesi di assenza dai lavori del Consiglio.

Il Consigliere decaduto o dimissionario è sostituito, ove esista, dal Socio risultato primo escluso all'elezione del Consiglio; diversamente, a discrezione del Consiglio.

La quota massima di sostituzioni è fissata in un terzo dei componenti originari; dopo tale soglia, il Consiglio Direttivo decade.

Il Consiglio Direttivo può dimettersi quando ciò sia deliberato dai 2/3 dei Consiglieri.

Il Consiglio decaduto o dimissionario è tenuto a convocare l'assemblea indicando nuove elezioni entro quindici giorni.

ART. 26

Il Collegio dei Garanti è composto da tre membri o comunque da un numero dispari di componenti diverso da uno. Viene chiamato a giudicare su eventuali divergenze o questioni nate all'interno del Circolo, sulle violazioni dello statuto e del regolamento e sull'inosservanza delle delibere.

Può deliberare l'espulsione dei soci deferiti al collegio, ai sensi dell'art. 9.

Il collegio decide a maggioranza assoluta dei suoi membri, riunendosi ogni qual volta le condizioni lo rendano necessario.

ART. 27

Il Collegio dei Sindaci Revisori è composto da tre membri. Ha il compito di controllare tutta l'attività amministrativa e finanziaria del Circolo, nonché di verificare l'attuazione delle delibere del consiglio direttivo. Relaziona al consiglio direttivo e all'assemblea.

Si riunisce ordinariamente due volte l'anno (ogni sei mesi), e straordinariamente ogni qual volta ne faccia richiesta motivata uno dei suoi membri o il consiglio direttivo.

ART. 28

I sindaci revisori ed i membri del collegio dei garanti hanno il diritto di assistere alle sedute del consiglio direttivo, con voto consultivo.

ART. 29

Le cariche di consigliere, sindaco revisore e membro del collegio dei garanti sono incompatibili fra di loro.

SCIoglimento DEL CIRCOLO

ART. 30

La decisione motivata di scioglimento del Circolo deve essere presa da almeno i quattro quinti dei soci aventi diritto al voto, in un'assemblea valida alla presenza della maggioranza assoluta dei medesimi. Ove non sia possibile tale maggioranza nel corso di tre successive convocazioni assembleari, ricorrenti a distanza di almeno venti giorni, di cui l'ultima adeguatamente pubblicizzata a mezzo stampa, lo scioglimento potrà essere comunque deliberato.

L'assemblea stessa decide sulla devoluzione del patrimonio residuo, dedotte le eventuali passività, per uno o più scopi stabiliti dal presente statuto, ad altra Associazione con finalità analoghe e comunque per scopi di utilità generale, in conformità con quanto previsto all'art. 111, comma 4 quinquies, lett. b) del D.P.R. n. 917/96, procedendo alla nomina di uno o più liquidatori, scegliendoli preferibilmente fra i soci.

DISPOSIZIONI FINALI

ART. 31

Per quanto non previsto dal presente statuto o dal regolamento interno, decide l'assemblea dei soci a norma del Codice Civile e delle vigenti leggi.

Dipartimento Franco Soverino

*SA
1/11*